

Torrente Quisa Una task force anti-esondazioni

L'accordo

Regione, Comuni, Uniacque, Consorzio di Bonifica e Parco dei Colli in campo per uno studio idrogeologico

Continua la prassi consolidata della Sede territoriale di Regione Lombardia (Ster) di analizzare le aste fluviali dei principali corsi d'acqua. Dopo i torrenti Dordo, Morletta, Seniga e Morla, nonché il Brembo montano, ora tocca al Quisa essere oggetto di uno studio idrogeologico, idraulico e ambientale.

Un proposito che ieri si è concretizzato attraverso un accordo tra Regione Lombardia, il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca, il Parco dei Colli di Bergamo, Uniacque, e i Comuni di **Almè, Bergamo, Curno, Mozzo, Paladina, Sorisole, Valbrembo, Ponteranica** e **Ponte San Pietro**. Lo studio è principalmente finalizzato alla definizione degli interventi prioritari di sistemazione idraulica e delle azioni da intraprendere per la sicurezza del territorio, in difesa delle frequenti piene ed esondazioni (le ultime a Ponte San Pietro nel luglio scorso), nonché propedeutico per indirizzare al meglio gli interventi di manutenzione. L'indagine avrà un costo complessivo di 65.000 euro così suddiviso: 25.000 euro la Regione, 20.000 euro il Consorzio e poi 2.000 euro ciascuno tra Uniacque e i Comuni coinvolti. «La



Una pericolosa piena del Quisa

collaborazione tra diversi enti – ha precisato Dario Fossati della Direzione generale del Territorio – permetterà di condividere le conoscenze esistenti e le criticità idrauliche presenti nel letto del Quisa, nonché di concordare assieme le soluzioni tecniche necessarie per mitigare i rischi e garantirne la manutenzione». «Lo studio – ha concluso Claudio Merati dello Ster – accresce il tasso di conoscenza del territorio. Inoltre è utile ai Comuni nella programmazione urbanistica e nell'organizzazione dei piani di protezione civile e a Regione Lombardia per la programmazione degli interventi».

Anche in un'ottica di sbocco o di ridefinizione delle risorse che arrivano direttamente dallo Stato, nell'ambito del programma Italia Sicura, avere un approfondimento già nel cassetto aiuta sicuramente ad assicurarsi risorse aggiuntive.

Bruno Silini